

LA SPECIE Aedes KOREICUS GUADAGNA TERRENO

IN SOLI CINQUE ANNI LA ZANZARA COREANA HA MOSTRATO UN'ESPANSIONE PIUTTOSTO RAPIDA. NEL 2011 ERA PRESENTE SOLO IN VENETO, MA NEGLI ANNI SUCCESSIVI È STATA TROVATA VIA VIA IN PROVINCIA DI TRENTO, POI IN LOMBARDIA E IN FRIULI VENEZIA GIULIA. OGGI È PRESENTE IN 4 REGIONI, 8 PROVINCE E 71 COMUNI.

La zanzara coreana (*Aedes koreicus*) è una specie invasiva di origine asiatica segnalata per la prima volta in Italia nel 2011, in provincia di Belluno (v. *Ecocienza* 3/2012). Da allora un'intensa attività di monitoraggio è stata messa in atto in tutto il territorio del nord-est per determinare l'attuale diffusione. Inoltre, studi di campo e di laboratorio, condotti nell'ambito di un progetto sulle specie invasive, *Progetto Lexem* (v. sito www.lexem.eu), sono tuttora in corso per chiarire alcuni aspetti importanti e ancora poco noti della sua biologia ed ecologia, come la tolleranza alle temperature estreme (meno di 20°C e più di 25°C), la competizione con altre specie durante la fase larvale, la preferenza d'ospite e la capacità di trasmettere malattie.

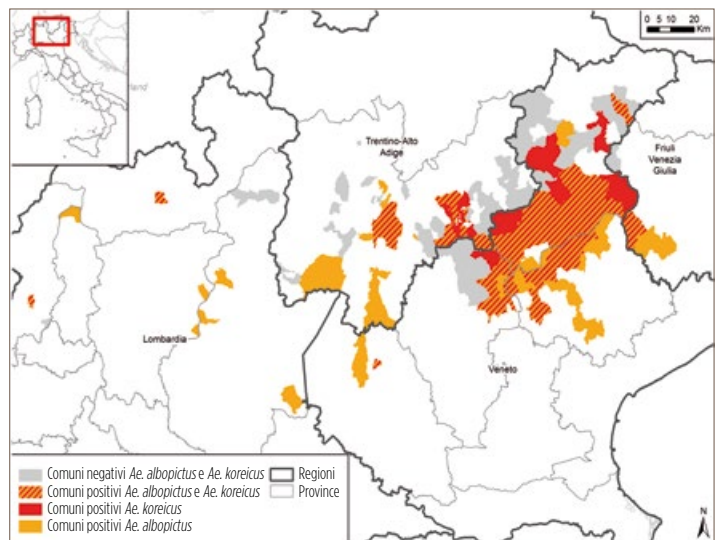
La presenza di questa specie è valutata andando a cercare sia le larve nei potenziali siti di riproduzione, sia gli adulti catturati con apposite trappole; in aggiunta, in alcune località sono utilizzate le ovitrappole per la raccolta di uova del genere *Aedes*.

In soli cinque anni la zanzara coreana ha mostrato un'espansione piuttosto rapida. Nel 2011 era presente solo in Veneto, ma già l'anno successivo è stata trovata in provincia di Trento. Sorprendentemente, nel 2014 è stata segnalata in un paio di località della Lombardia, ben distanti dall'originaria area di ritrovamento in Veneto. Nuove segnalazioni in Lombardia sono state riportate nel 2015 e per la prima volta, anche in Friuli Venezia Giulia. Attualmente è presente in 4 regioni, 8 province e 71 comuni. Praticamente, tutta l'area sotto gli 800 m s.l.m. della provincia di Belluno è infestata, ma è stata trovata anche a quote superiori. *Aedes koreicus* è stata segnalata anche in Svizzera, al confine con l'Italia (v. Suter et al., 2015).

Per quello che si sa, la sua biologia è simile a quella della zanzara tigre con cui condivide o compete per gli stessi focolai di sviluppo larvale; tuttavia la

FIG. 1
DIFFUSIONE
ZANZARE INVASIVE
NEL NORD-EST

Mapa dei comuni monitorati e positivi per la presenza di *Aedes albopictus* (zanzara tigre) e *Aedes koreicus* (zanzara coreana) aggiornata al 2015 (mappa realizzata dall'Ufficio GIS, IZS delle Venezie).



maggior resistenza al freddo le permette di colonizzare aree ad altitudini maggiori e di essere attiva a partire già da marzo. È interessante notare che ha mostrato un'espansione anche verso le zone di pianura (verso sud in Veneto ed est in Friuli Venezia Giulia). Una delle principali cause di questa rapida espansione è il trasporto passivo di adulti o uova per mezzo di autoveicoli privati o per il trasporto merci. Comunque, non si può escludere che alcuni ritrovamenti in zone piuttosto distanti tra loro siano dovuti a nuove reintroduzioni dall'estero.

La capacità di dispersione di una specie è influenzata da diversi fattori come le caratteristiche del territorio, le condizioni climatiche, la disponibilità di ambienti idonei allo sviluppo delle larve e di animali sui quali gli adulti possano nutrirsi. Recenti studi hanno ipotizzato per la zanzara coreana una diffusione molto rapida in tutta l'area pedemontana e di pianura del nord Italia (vedi Marcantonio et al., 2016); sarà interessante però valutare cosa accadrà quando la dispersione della zanzara coreana raggiungerà le zone pianeggianti già infestate dalla zanzara tigre. La presenza in una stessa area di

specie simili, come la zanzara tigre e coreana, pone nuovi problemi di gestione e controllo da parte delle autorità competenti e richiede l'impiego di personale con conoscenze entomologiche specifiche.

Il monitoraggio delle zanzare invasive continuerà anche quest'anno ed è molto probabile che la zanzara coreana continuerà a guadagnare terreno.

Fabrizio Montarsi¹, Gioia Capelli¹, Simone Martini²

1. Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, Legnaro (PD)

2. Agronomo, titolare di Entostudio srl, Ponte San Nicolò (PD)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Suter et al., 2015. *First report of the invasive mosquito species Aedes koreicus in the Swiss-Italian Border region* http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC4520022/pdf/13071_2015_Article_1010.pdf

Marcantonio et al., 2016. *First assessment of potential distribution and dispersal capacity of the emerging invasive mosquito Aedes koreicus in Northeast Italy*, http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC4739402/pdf/13071_2016_Article_1340.pdf